

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Spedizione all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
» per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ESPLORAZIONI DEL NILO

È noto che fra gl'instancabili esploratori delle regioni africane viene ricordato con onore anche il nome del veneziano G. Miani. Sembra però che dapprima non acquistasse nel campo scientifico tanta riputazione da trovare l'appoggio necessario in simili imprese, e che non fosse fatto molto assegnamento sopra i suoi sforzi individuali comunque lodevoli.

Ma poco tempo addietro il Miani pareva sul punto d'incontrare migliore fortuna. Nel libro: *Confronto geografico intorno alle scoperte del Nilo fatte dai signori Speke, Grant e da G. Miani* (Trieste 1864), troviamo il cenno seguente:

« Il veneziano Miani, esploratore, intraprendente e già sperimentato, ma che, o a ragione, o a torto, non acquistò, nei suoi viaggi precedenti, una consistenza scientifica tale da ispirare la confidenza, avea avuto un momento la speranza di organizzare una spedizione austriaca. »

Ma questa speranza si è dileguata come le altre.

Il sig. Vivien de Saint-Martin nel suo *Année géographique* menziona il Miani fra gli esploratori delle regioni dell'Alto Nilo, con parole poco lusinghiere per ciò che riguarda la riputazione scientifica dell'ardito viaggiatore veneziano.

Noi però, connazionali al Miani, dovremo essere meno severi dello scrittore francese, anche nella considerazione che accanto ai Barth, al Livingstone, agli Speke, ai Grant, ai Vogel ed agli altri nomi stranieri che si sono resi famosi da una ventina d'anni nelle memorabili esplorazioni dell'Africa, non abbiamo che il nome di questo perseverante veneziano che mantenga viva la tradizione di Polo e di Belzoni.

Il Miani scrisse tempo fa dal Nilo equatoriale al sig. dottore Zannaro in Costantinopoli, una lettera, che comunicata dal destinatario a persona amica di qui, ci venne gentilmente posta sotto l'occhio. Ed ora autorizzati a farlo la riproduciamo perchè quantunque in data del febbraio di quest'anno contiene particolari molto interessanti.

Siamo sicuri che i nostri concittadini, molti dei quali conoscono il Miani di persona, la leggeranno volentieri.

SPEDIZIONE AL NILO EQUATORIALE del cavalier Miani

Signere,

Finalmente ho la grande soddisfazione di comunicarle che tutto combinai senza possedere un soldo.

Se non le scrissi finora fu in causa delle grandi difficoltà che ho dovuto superare, i ritardi che doveti subire lottando solo e senza mezzi contro potenti nemici, persuadendo certi esseri, che avendo la febbre, si facevano scrivere un biglietto, lo mangiavano, e quello era il loro chinino. Combattei contro s-dicenti astronomi, che negano assolutamente la sfericità ed il movimento terrestre.

In questa febricitante Beozia, frontiera dei selvaggi, framezzo ad una popolazione che si trova almeno mille anni addietro dalla nostra civiltà, tutto ottenni.

Obbligato di parlare un'altra lingua, senza un amico, isolato in questa colonia, sono riuscito.

Che i miei nemici facciano altrettanto.

Qui non abbiamo una distrazione, non una società, la sola passeggiata è quella di accompagnare all'ultimo riposo qualche europeo, vittima delle influenze maligne.

Io mi abituai a dormire sotto le tende, ove di notte aveva gli stessi gradi che all'aria aperta.

In questo mese, alla notte, abbiamo da 8 a 10 gradi Reaumur di calore, perciò fa d'uopo coprirsi come in Siberia.

L'acqua sembra gelata, mentre nel giorno fino quasi al tramonto il termometro monta fino a 40 gradi (al sole).

Per essere indifferenti a tale cambianze atmosferiche fa d'uopo, o essere acclimatati e forti. »

Siccome gli europei aveano venduto al governo i loro così detti stabilimenti, i quali in realtà non sono che ricinti di spinade con qualche capanna, faceva d'uopo dirigersi al governo locale.

Mediante un progetto di pubblica utilità (che fu apprezzato) entrai nelle grazie di S. E. Djafar Pascia governatore generale di questa grande provincia.

Indi gli feci la proposta di un viaggio ch'egli accettò; la mandò al Cairo, ma la mostruosa spedizione di Beker assorbì tutte le attenzioni.

Però egli mi promise che avrei fatto il viaggio, lo scrisse a Costantinopoli quando fu annunziata la mia morte, lo disse in pieno divano, e mantenne la sua parola.

Ecco in qual modo sono riuscito.

Dopo la morte del mio collega dottor Ori, non essendovi qui alcuno capace d'imbalsamare un animale, e che avesse qualche cognizione di storia naturale, fui scelto (senza chiedere) come direttore del giardino zoologico di S. A.

Siccome all'Ovest del Nilo, vi sono degli animali sconosciuti, chiesi d'andarli cercare e ciò mi fu accordato.

Tanto furono discrete le mie domande, che S. E. mi scrisse una gentilissima lettera, ordinando al vice governatore di darmi tutto ciò che avevo chiesto, ed altre cose se mi fossi dimenticato.

Egli m'incaricò di rilevare la carta degli stabilimenti di S. A., e avendo veduto il disegno della mia collezione etnografica regalata alla patria (che oggi mi si scrive non esser più visibile) desidera gli oggetti dei selvaggi pel Museo del Cairo.

Prima di tale combinazione, vedendomi mancare tutti i tentativi possibili, ero deciso di ripassare il deserto per la sesta ed ultima volta. Quando ero per imbarcarmi in compagnia d'un negoziante, il mio buon angelo mi disse: resta. A quella strana decisione d'un uomo senza mezzi l'amico fece le sue giuste osservazioni, ma io restai e l'ho indovinata. I miei antecedenti, la mia condotta e la mia costanza mi fecero riuscire.

Dopo la promessa di S. E. faceva

duopo che mi procurassi i mezzi per l'indispensabile, per equipaggiarmi, e organizzarmi in modo che le piogge torrenziali non guastassero le provvigioni, come successe alla scorta di Beker.

Causa l'influenza del console inglese, e l'ostile indifferenza di quello austriaco il governo mi aveva sequestrato il materiale di guerra che mi donò l'Imperatore d'Austria. Mediante la bontà di S. E. sopra nominato, dopo sett'anni, trovai il mezzo di far trasportare tutto qui, e siccome le carabine erano di piccolo calibro giule cedei mediante il compenso di 300 lire inglesi, e comprai altre armi.

E poi, le barche con le quali parto, hanno uomini con armi di guerra, per ciò non avevo bisogno di quelle che possedevo. Deve forse ciò spiacere all'Austria quando mantengo la mia promessa?

L'influenza inglese fu causa che il Vicerè non ha voluto darmi il vapore che pagava il Sultano.

Io ne feci causa, cambiai itinerario e giunsi qui con un talero in tasca; del resto stavo benissimo di salute, malgrado una cavalcata di 23 giorni dal Mare Rosso al Nilo, senza mangiare una zuppa!

Mi restava la promessa di 40,000 talleri scrittami dal commendatore Torelli in nome del Re d'Italia; ma la mia onestà non mi permise di realizzarle, perchè oggi, la riuscita di una spedizione è incerta.

Perciò sono grato ai regnanti che mi favorirono, e se la spedizione mancherà nessuno sarà sacrificato per me.

Una colossale ostruzione ha formato da vari anni la potenza della vegetazione nel Nilo Bianco, dalla foce di Bahav-joráf sino al lago Nò, per la distanza d'un grado geografico. Ciò serve di norma ai viaggiatori in avvenire.

Beker, con 2000 fra soldati e marinari non ha potuto passare e si trova ancora all'VIII. grado. — Gli arabi però passano occupando circa tre mesi d'improbabile lavoro.

Il suddetto ha una scorta demoralizzata dalle privazioni, malattie e mortalità. Un materiale impossibile a trasportarsi. Io, non avrò che quattro servi ammaestrati a spogliare quegli animali curiosi che non potrò portar vivi, due serve per fare il pane, e circa 150 volontari pagati da Gattes. All'ostruzione c'incontrammo con Beker e nel mese di marzo passeremo, poichè a Condacoro, il fiume non comincia a crescere che alla metà di febbraio, occupa due mesi per scender qui, e due per giungere in Cairo. Andrò prima all'Ovest, due mesi di marcia dal Nilo, fino al fiume Babura nella città di Mombuto, ove non andò che il mio amico Scheinfurth ma non potè andare più oltre. Alla corte del Re della suddetta città gli Arabi videro un uomo piccolo con lunga barba, e gli dissero: che a pochi giorni di distanza, si trova una tribù di simili esseri. Cercherò di penetrare da questi pigmei, chiamati: *Kiti Kiti*, ed anco: *Aka*, e se li troverò, allora sarebbe verificato il racconto di Erodoto, quando parla della spedizione al Nilo dei cinque fratelli Nasamoni mandati da Eparco Re di Libia.

Poi, dovendo passare per tanti stabilimenti andrò al Sud.

Avendo saputo che a Venezia alcuni

eroi da caffè dissero male di me perchè non faceva il viaggio quasichè quei neghittosi mi avessero dato i mezzi, è indispensabile che faccia conoscere cosa ebbi, e quale sarebbe la spesa partendo da qui.

Una barca con marinari, costa da 20 a 25 lire inglesi al mese e ce ne vogliono due.

Un soldato, costa una lira inglese al mese e ne occorrono almeno 150. Il viaggio durerà circa due anni.

Si aggiunge: acquisto d'armi, munizioni, piombo, rame, contarie e provvigioni per la scorta, e si vedrà che non bastano 6000 ghinee. Ora domando; se con la somma di circa 200 lire inglesi ch'ebbi di sottoscrizione fra Trieste, Venezia e Padova, potevo dare agli amici la notizia della partenza. Non si creda già che S. E. il mio protettore D'efar Pascia, abbia sborsato la suddetta somma per la mia bella barba, ma bastava che facesse dire una parola a Gottàs, questa la disse e tutto fu combinato.

Per me fece piccolissime spese, e per Beker, furono sciupati molti milioni.

Vedremo i risultati alla fine.

Godendo qui una agiata posizione sociale e non avendo avuto da nessuno i mezzi per fare il viaggio, dovrei lasciarlo fare a chi si sia, e dormire i miei sonni tranquilli. Ebbene, malgrado la mia tarda età mi avezzai a dormire sul soldo, e bever acqua a tutto pasto, perciò il proverbio che dice: *il vino è il latte dei vecchi*, per me non è vero.

Richiamai in me il mio vigor giovanile e con la forza fisica che ancora mi resta, unita alla ferrea volontà di onorare la patria, ritorno ad affrontare fatiche, pericoli e privazioni che conosco, per chiudere la mia vita di viaggiatore, con un tentativo che se riuscirà potrebbe essere storico. Se dovrò soccombere l'ultima mia parola sarà: *Viva l'Italia* per la di cui indipendenza mi son battuto anch'io. Gloria eterna al primo soldato della patria, che dopo cinquant'anni di tentativi sanguinosi, e tanti secoli di divisione ha potuto finalmente riunirla.

Mando un caldo bacio alla mia Venezia, ed un sincero saluto ai miei amici Olivo e Canale, perchè ho saputo che andando in Egitto, essi ruppero una lancia per me contro i falsi profeti dell'avvenire. Se ritornerò gli uomini onesti mi saranno grati, alle beffe, e calunnie di

rispondo coi fatti. Non potei entrare nei dettagli di tanti sacrifici che superai per riuscire, poichè ci vorrebbe un volume.

Conoscendo il proverbio Arabo: *Nardi-Baffal, Bukara-Assol* (oggi cipolle domani miele) non mi sono mai scoraggiato. Mediante le piccole cognizioni che mi procurai vissi ovunque da Signore.

Qui, non restai ozioso. Scrisse varie cose che pubblicherò al ritorno.

Feci una raccolta di pesci, e questa mi produsse qualche migliaio di franchi.

Beker, ritornando qui, per non poter passare l'ostruzione, m'invitò di andar con lui, dicendomi: *che avrei guadagnato molta moneta*, ma io non sono un pesce e rifiutai, perchè l'eroe della civiltà che voleva distruggere la tratta, si umiliò facendo un contratto col più grande negoziante di schiavi, facendogli dare il titolo di Bey, acciò gli facesse passare le sue barche.

La mia riconoscenza per Diafar Pascia sarà scolpita nel mio cuore a lettere di bronzo.

Essendo mio dovere di far sapere al mondo dove sono e cosa faccio, la prego di far pubblicare nelle colonne di qualche giornale di costà questa mia e credermi sempre il suo affezionato Cortuin, febbraio 1871.

MIANI.

P. S. Quando ritornai dal viaggio sotto gli auspici dell'ex imperatore Napoleone III e della signora Revold Lione, dissi d'aver inciso il mio nome sopra il tronco d'un tamarindo vicino l'equatore, mentre i miei amici dicevano che non ero partito da qui, ma l'onestà del mio asserto fu verificata e pubblicata da Speke, Grant e Beker.

Questa volta, se non potrò incidere il mio nome sopra una roccia, posseggo le bellissime cortecce che mi regalò il mio amico Franchini, sopra le quali scrissi il mio nome. Questo non si cancella ed i posteri lo troveranno.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 22 ottobre.

C) — Al Vaticano si sono ricevute in questi giorni due notizie di differente natura: una favorevole, l'altra contraria. Vi è però una circostanza: che la seconda è oramai un fatto compiuto mentre la prima non può calcolarsi che allo stato d'ipotesi. Da una parte si è saputo che la Francia è decissima presto a muover guerra prendendo appiglio dall'applicazione alla provincia romana della legge sulla soppressione delle corporazioni religiose, e ciò è quello che in questi giorni rende ebbri di gioia i partigiani del papato temporale; l'altra che il conte di Beust in Austria non si ritira più e che toccherà piuttosto al partito dell'Hohenwarth a cedere il campo.

Al Vaticano si era tanto sicuri del futuro appoggio dell'Austria che si accennava all'aiuto austriaco come ad una risorsa su cui oramai poteva contare il papato come di cosa che gli spettava, e la notizia della probabilità che Beust acquista ogni giorno più di rimanere al potere lo ha affatto disanimato.

Ora sperano nella Francia e vedono con gioia come nell'arrivo del Nigra fra noi vi sia qualche serio motivo; induzione confermata e dalle lettere che al Vaticano arrivano continuamente di Francia e dal ritardo che si annuncia di già nella presentazione del progetto di soppressione. Speriamo sieno inutili spauracchi.

L'onor. Sella lavora attualmente coi relatori della Commissione del bilancio rimasti a riferire sui lavori della Commissione medesima. L'onor. ministro guidando i membri della Commissione in quel laberinto di cifre che sono i bilanci di previsione pel 1872, ha cercato persuaderli della necessità di nuovi sacrifici pel paese.

Il Congresso medico si è sciolto, e molti medici sono partiti per le loro provincie.

Stamane ha avuto luogo una pia

commemorazione a Villa Gloria, luogo ove cadde il povero Enrico Cairoli. Sono stati pronunciati discorsi e si sono appesi allo storico mandarolo fiori e corone.

Trovansi in Roma molti deputati dell'opposizione. Essi preparano fin da ora un sistema di resistenza anzi di offesa contro i progetti ministeriali specialmente contro quelli dell'onore Sella. Fino da ora si sarebbe deciso di votare in favore dell'onore. Rattazzi per portarlo alla presidenza della Camera.

Roma, 23 ottobre.

A quando a quando si verifica qualche diserzione di distinti funzionari dai posti governativi per passare alla direzione di Società industriali o bancarie. Il prefetto Allievi passa ora alla direzione di una Banca generale romana che si aprirà fra breve, e dove riceverà uno stipendio annuo di lire venticinquemila, oltre l'alloggio. Il commendatore Brioschi, a quanto mi si assicura, abbandona anch'egli l'Istituto superiore degli ingegneri di Milano, di cui era l'anima, per andare a dirigere una Società lombarda costruttrice, ed anch'egli con una posizione assai vantaggiosa. Probabilmente si farà per questi posti quel che si fece per la direzione generale di statistica, mettendo a succedere ad uomini distintissimi e speciali persone che nessuno conosce nella materia a cui vengono chiamate. Ed è così che l'amministrazione pubblica decade per rimanere in balia dei pretti burocratici.

La dimissione del sindaco Pallavicini è stata accettata e nella nuova Giunta si sono manifestati già gravi screezii.

Il progetto di pianta definitiva degli impiegati è passato ieri con 24 voti contro 15, ma quella maggioranza non è per nulla compatta, nè costante, e si prevede che in altri argomenti si scinderà secondo le opinioni politiche ed economiche, le quali sono diversissime, e pur hanno tanta influenza nei municipii nuovi.

Ieri alcuni cittadini della Società dei *Reduci dalle patrie battaglie*, coi deputati Fabrizi, Miceli e Corrado, andarono processionalmente ai monti Parioli per deporre una corona sulla tomba di Cairoli. Era stato invitato con manifesti il pubblico a concorrervi, ma al convegno in Piazza del Popolo si trovò pochissima gente. La processione finì con parecchi discorsi e senza che avvenisse disordine di sorta.

Ieri fu chiuso il Congresso medico, e l'ultima parola fu in favore dei medici condotti. Avendo il dott. Mazzarelli pregato il senatore Tommasi di adoperarsi in Senato perchè sia migliorato il Codice sanitario secondo le conclusioni, state poco prima approvate, del dott. Castiglioni, questi raccomandò soprattutto al Tommasi le basi fondamentali del progetto di capitolo per le condotte e il principio che non possano esser licenziati dai municipii, ma solo in seguito a decisione del Consiglio sanitario provinciale. Il professor Tommasi fece osservare che la difficoltà nascono dalla nostra legge comunale, e allora il Castiglioni disse che bastava ai medici esser trattati come i maestri elementari comunali, i quali non possono essere licenziati se non in seguito a giudizio del Consiglio provinciale scolastico. Il Tommasi parve molto colpito da quest'osservazione e chiese di aver copia delle conclusioni votate sul Codice sanitario. Così una assemblea di medici quasi tutti agitati e appartenenti alle principali città diedero il bell'esempio d'interessarsi più caldamente dei loro confratelli delle campagne, che nel Congresso avevano pochi rappresentanti.

Il palazzo reale si sta ordinando, e il personale della caccia dispone ora l'occorrente per una gita di caccia che il Re vorrebbe fare negli Abruzzi.

PRODOTTI DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Abbiamo il prospetto comparativo dei proventi della direzione generale delle tasse e del demanio nel mese di settembre e nei primi nove mesi del 1871 o 1870.

Lo specchio delle entrate del mese di settembre è il seguente:

	1871	
Successioni	L. 1,749,245 55	
Manimorte	» 362,004 18	
Società industr.	» 172,051 32	
Tasse registro	» 3,733,098 85	
Ipoteche	» 363,131 94	
Bolle	» 2,431,985 13	
Prov. cancell. giudiziarie	» 384,129 14	
Tasse e proventi diversi	» 728,055 43	
Rendita del patrimonio dello Stato	» 2,867,263 07	
Somma L.	12,788,966 66	

	1870	
Successioni	L. 1,468,532 04	
Manimorte	» 341,576 36	
Società industr.	» 158,360 46	
Tasse registro	» 2,880,999 46	
Ipoteche	» 367,426 83	
Bolle	» 2,115,330 39	
Prov. cancell. giudiziarie	» 375,493 14	
Tasse e proventi diversi	» 503,834 14	
Rendita del patrimonio dello Stato	» 1,602,924 75	
Somma L.	9,814,477 58	

Da questo prospetto risulta in favore del mese di settembre scorso l'aumento di lire 2,974,489, a cui le tasse di registro parteciparono per 852 mila lire, il bollo per oltre 316 mila, le rendite demaniali per 1,264,000 lire, i proventi vari per 222 mila. Ci pare che questo risultato abbia ad esser considerato come soddisfacente, e contraddica i pronostici sinistri che si vennero facendo.

Si debbono poi aggiungere le entrate straordinarie per 714,275 36, e i proventi ordinari e straordinari dell'asse ecclesiastico, e furono di L. 5,672,070 30 contro L. 6,001,661 23 nel mese di settembre 1870, donde la diminuzione di L. 329,590 93 nel mese scorso, dovuta principalmente a minor prodotto dei beni devoluti al demanio.

I prodotti dei primi nove mesi si ripartono come segue:

	1871	
Successioni	L. 15,539,673 40	
Manimorte	» 3,283,397 82	
Società	» 2,658,273 62	
Tasse registro	» 27,813,330 48	
Ipoteche	» 3,079,247 34	
Bolle	» 22,334,493 85	
Prov. cancellerie giudiziarie	» 2,913,248 03	
Tasse e proventi diversi	» 5,255,097 17	
Rendite del patrimonio dello Stato	» 12,309,263 65	
Somma L.	95,185,425 36	

	1870	
Successioni	L. 12,834,008 99	
Manimorte	» 3,557,279 93	
Società	» 1,950,845 50	
Tasse registro	» 25,771,394 23	
Ipoteche	» 3,394,860 96	
Bolle	» 20,262,427 42	
Prov. cancellerie giudiziarie	» 2,935,227 81	
Tasse e proventi diversi	» 4,663,420 57	
Rendite del patrimonio dello Stato	» 9,975,456 24	
Somma L.	85,344,921 65	

Appare come ne' primi nove mesi del 1871 si ebbe un aumento di prodotti di L. 9,840,503, a cui contribuirono principalmente le successioni per L. 2,705,064, le rendite demaniali per L. 2,333,807, il

bollo per L. 2,072,066, il registro per L. 2,046,000, le Società industriali per L. 707,000, le rendite varie per L. 591,000.

Le entrate straordinarie ascensero a lire 5,179,398.

Le ordinarie e straordinarie dell'asse ecclesiastico ascensero a L. 42,205,669 contro lire 46,833,109 nel 1870, donde la diminuzione di L. 4,627,440, cagionata in principal modo da minor prodotto della vendita di beni. (*Opinione*)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23 — Il *Tempo* annunzia la presenza in Roma del barone Bettino Ricasoli. Credesi che la sua presenza non sia estranea agli studi che in questo momento sta facendo il ministero relativamente alla questione delle Corporazioni religiose.

— 24. — L'*Opinione* smentisce categoricamente la notizia data dal *Journal des Débats* nella rivista della Borsa che il nostro ministro delle finanze si prepari a contrarre un pubblico prestito.

MILANO, 24. — Il Municipio di Roma ha trasmesso alla Deputazione provinciale di Milano una bellissima pergamena, come ricambio della medaglia, di cui la Deputazione stessa gli fece omaggio in commemorazione del plebiscito sovrano 2 ottobre 1870.

La pergamena splendida d'ornati e di caratteri, contiene un bel indirizzo.

— Il *Corriere di Milano* ha in data di ieri da Pavia una corrispondenza che descrive il grande incendio appiccato il giorno 20 ai quattro angoli del cascinale di Torre del Fallo. Il danno fu di cento mila lire.

Parla quindi di altro incendio a Mirabello col danno di trenta mila lire, e di altro minore a Torre del Mangaro. Le indagini giudiziarie non condurranno a nulla di conclusivo.

Evviva la riforma sociale! così chiude la corrispondenza. Altro che tempi borghesi! Tempi di petrolio!...

GENOVA, 23 — Ieri una frana di 30 metri circa ha interrotta la ferrovia a Varazze.

VENEZIA, 24. — Il Consiglio provinciale nella seduta di ieri trattando sulla proposta della nuova Società Adriatica per la navigazione a vapore, respinse la chiesta garanzia del 6 per cento; e deliberò di concorrere con la somma di 1,500,000 lire alla formazione di una Società di navigazione a vapore, nominando una commissione che tratti all'uopo e riferisca.

VICENZA, 24. — Il *Giornale di Vicenza* registra la notizia di un incendio appiccato da mano ignota il 17 corrente ad un covone di grano turco in Anzignano. Il danno non è grave.

VERONA, 22. — L'odierno bullettino del vaiuolo reca: nuovi casi 20, guariti 14, morti 5, in cura 330.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — L'*Univers* pubblica la risposta del Papa all'indirizzo dei 46 deputati francesi, che sono diventati 48, poichè altri due deputati fecero adesione, come narra lo stesso giornale, a quell'indirizzo.

— Si ha da Ajaccio in data 22 che nell'indomani il Principe Napoleone doveva fare un discorso politico.

— Per quel che vale riportiamo dalla *Constitution* la voce che il Principe di Bismark non sarebbe alieno dal restituire Metz alla Francia, ove questa acconsentisse a dare in cambio una delle sue possessioni nelle Indie.

GERMANIA, 22. — Nel bilancio dell'impero per 1872 le rendite sono preventive in talleri 110,522,816, ed in altrettanta somma la spesa. Le spese che ricorrono annualmente ascendono a 97,829,707 talleri, le spese straordinarie a 12,693,707 talleri, le spese straordinarie a 12,693,109.

— Nel Consiglio federale fu nominato a relatore su la legge per la riforma monetaria il commissario badese Elstätter.

— Il Ministero prussiano del culto prepara una nuova legge più liberale su la istruzione.

ASUTRIA-UNGHERIA, 22. — Continua sempre una grande incertezza nella situazione.

Gli animi non furono mai tanto agitati né a Vienna né a Praga neppure all'epoca della battaglia di Sadowa.

TURCHIA, 19. — Il sultano acconsenti ad una diminuzione della lista civile per quaranta milioni di piastre.

ATTI UFFICIALI

16 corrente

Un R. decreto 2 ottobre con cui si costituisce una sezione del collegio elettorale di Vigone.

Un R. decreto 15 agosto con cui si autorizza la Camera di commercio di Bari ad imporre una tassa sui noleggi delle merci importate ed esportate per via di terra e di mare nella città e provincia di Bari.

Cronaca Cittadina e NOTIZIE VARIE

Regio provveditorato agli studi. — *Esami magistrali.* — Dietro autorizzazione Ministeriale avrà luogo in Padova nel p. v. novembre una Sessione straordinaria di esami per l'abilitazione all'insegnamento elementare del grado inferiore e del grado superiore. Tali esami avranno principio il giorno 6 del prossimo venturo novembre, tanto per i maschi quanto per le femmine.

Potranno presentarsi tutti gli aspiranti maestri, dovunque e comunque abbiano fatto i loro studi, i quali non poterono presentarsi nella Sessione ordinaria di agosto, o presentatisi non superarono la prova su tutte le materie.

Gli aspiranti presenteranno a questo Ufficio prima del giorno 4 novembre apposta domanda in carta da bollo corredata:

- a) Della fede di nascita da cui risulti, per i maschi l'età di 18 anni compiuti, per le femmine di 17 per l'inferiore, e di 18 per l'inferiore.
- b) Dell'attestato di moralità rilasciato dal Sindaco per l'ultimo triennio.
- c) Dell'attestato medico di robusta complessione fisica.

Coloro che fanno l'esame di riparazione aggiungeranno il certificato dell'esame sostenuto nella precedente sessione.

È in facoltà del Consiglio Provinciale Scolastico, il concedere, se lo crede conveniente, la dispensa dall'età.

Gli aspiranti provenienti dalle Scuole normali e Scuole magistrali pubbliche approvate presenteranno in luogo dei documenti A B C la carta di ammissione debitamente firmata da cui risulti la promozione dal II. anno per la patente del corso inferiore, dal III. per l'inferiore.

Gli esami saranno in iscritto ed a voce e verteranno sui programmi approvati col R. decreto 10 ottobre 1867 e sulle annesse istruzioni ministeriali. Per i programmi in detto decreto non contemplati si intendono in vigore quelli annessi al Regolamento del 9 novembre 1861.

Essendo le materie dell'esame altre obbligatorie altre facoltative, gli aspiranti indicheranno nella domanda se intendono subire soltanto l'esame sulle prime, ovvero anche su tutte o su alcune (quali) delle seconde.

L'esame felicemente sostenuto sulle materie obbligatorie dà diritto alla patente elementare, l'esame sostenuto sulle obbligatorie, e sulle facoltative dà diritto alla patente normale.

Le aspiranti maestre dovranno anche dar saggio sui lavori *domestici*.

Gli aspiranti pagheranno prima dell'esame a quest'ufficio la tassa di lire 9 prescritta dall'art. 45 del citato regolamento 9 novembre 1861, sia che facciano l'esame per intero, sia che facciano l'esame parziale di riparazione.

In questa stessa occasione avranno luogo gli esami *suppletivi* per la *Commutazione* della patente austriaca in patente italiana. Coloro che vi aspirassero presenteranno a corredo della istanza in luogo degli attestati A C la

patente austriaca, e pagheranno la tassa sopraindicata. Potranno essere ammessi all'esame suppletivo anche i maestri *assistenti* secondo il sistema austriaco, purchè comprovino con necessari documenti la loro *qualità*, la *nomina regolare*, un *lungo e lodato esercizio* in scuole pubbliche.

Gli esami in *iscritto* avranno principio alle ore 8 antimer. del giorno sopraindicato, e seguiranno secondo l'ordine che verrà stabilito.

Si avvertono i maestri non muniti di regolare patente *provvisoriamente* in esercizio, che non saranno più tollerati, se non sosterranno l'esame in questa sessione.

Padova, il 9 ottobre 1871.

Il Provveditore LEPORA

Anniversario. — Ben lontani dal credere che il pubblico possa interessarsi quanto noi di una festa di famiglia, pure ci gode l'animo nel riprodurre l'epigrafe qui sotto scritta in occasione del 50° anniversario di un agente della Libreria Sacchetto. Valga tale festa se non altro di esempio ai nostri ragazzi, che intendono dedicarsi al commercio, che il più bel titolo all'affezione dei padroni è la perseveranza di proposito e la tenacità nel continuare la carriera abbracciata.

Nel cinquantesimo anniversario da che

ANDREA GUGLIELMI

trovasi agente alla Libreria Sacchetto

fedeltà-costanza-lavoro contribuirono a conservargli la stima ed il posto anche

nel doloroso succedersi dei proprietari

Padre-Figlio-Fratello

— Esempio imitabile.

Una recita in famiglia. —

Ecco una delle più care soddisfazioni, che si gustano solamente nello stato famigliare. Vedere e udire otto giovani attori tra fratelli e sorelle delle quali alcune sono ancora sul terzo lustro, vederli gli uni e le altre nella propria casa rappresentare egregiamente una commedia composta dal maggiore dei figli, attore pur esso, era un diletto che proprio scendeva all'animo e più vivamente lo commoveva coll'aspetto di quella incomparabile madre, dal cui vol o traspariva la pena gioia di un cuore sempre e tutto quanto famiglia. Ho goduto bersa questo gradito spettacolo nella Villa dei conti Cttade la Vigoderzere a Bolzonella, e senza timore di cadere nel troppo, non dubito di asserire che quei simpatici comici non potevano meglio insaporare con l'azione ingegnoso intreccio ed i briosi co'cetti del dramma. Ciascuno sapeva dire alla sua parte quel colore che l'era proprio; spiccata la parola, perfetta la pronuncia anche in francese, giusto ogni atto della persona, significativo lo sguardo; la pareva una gara di facilità, di prontezza, di vivacità, ed insieme di accorta temperanza nel so-prattenersi dal soverchio. Al quale, lo ripeto, non mi lascio ire nemmeno io commendando quei bravi fratelli, che dalla squisita educazione ed istruzione, onde furono maestrevolmente nudriti, seppero trarre tale profitto, da suggerire il dolce anche nei ricreamenti della vita.

La folle bramosia di un vecchio e borioso zio, che aspirava alla mano di una sua giovane nipote innamorata del pupillo di lui, è il subbietto del dramma, ove la unità di condotta si avvia di svariati accidenti naturalissimi, con uno scioglimento tenuto in pendente e più che espresso, dato a indovinare agli spettatori, con copia di sali senza ribocco, con agilità di allusioni alle nostre usanze e abitudini, con un fare disinvolto, con eleganza di lingua intrarotta dallo spontaneo correre del nostro dialetto leggiadramente impia-cevolito da chi lo parlava. In somma non posso non rallegrarmene con tutti gli attori, e tanto più con l'autore, col mio Gino, che mostra di poter battere orrevolmente anche questa via della nostra letteratura.

24 ottobre 1871.

G. C.

Matrimonio (?). — Siamo venuti a conoscenza che in questi giorni la domestica di una famiglia civile della nostra città diede la mano di sposa ad un giovinotto celebrando la sola cerimonia religiosa, senza tener conto che simili unioni, colla nuova legge dello Stato civile sono considerate nè più nè meno che un concubinato.

Volendo credere che la ragazza non fosse abbastanza edotta delle conseguenze certe e possibili del suo operato, ci sorprendiamo però che la famiglia presso la quale trovavasi albergata non siasi presa la cura di convenientemente istruirla.

Teatro Garibaldi. — La Società filodrammatica Iride-Concordia, rappresenterà per recita mensile la sera di venerdì 27 ottobre 1871, ore 8, Montioye l'egoista, commedia in 6 atti di Ottavio Feuillet, tradotta dal signor T. E. Tottoni.

Programma dei pezzi che gli artisti bolognesi eseguiranno questa sera, ore 7, al Caffè della Vittoria in Piazza Unità d'Italia:

- 1. Polka, Il Fior della Danza, Farbah.
2. Ouverture, Ci letai Roi, Adam.
3. Valtz, Sulle Rive del Danubio, Strauss.
4. Duetto, Don Carlos, Verdi.
5. Tetzetto, Lucrezia Borgia, Donizetti.
6. Mazurka, Città e Campagna, Strauss.
7. Pot-Pourri, Faust, Gounod.
8. Quadriglia, N. N.
9. Sinfonia, Nabucco, Verdi.

Diario dell'ufficio di pubblica sicurezza, 25 ottobre.

Fu arrestato un individuo sospetto di furto e pregiudicatissimo in linea di altri reati, anche perchè detentore di una roncola di forma proibita.

Alcuni bravi cittadini arrestarono ieri nella Piazza Unità d'Italia, e consegnarono alle guardie, un ubriaco che offendeva ad alta voce il nome di S. M., e declamava contro la nazione.

Carte da gioco. — Ieri mattina alle ore 8 1/2 due guardie di P. S. essendo di servizio in via Gigantessa insospettirono sul contenuto di un biracco ad un cavallo guidato da un giovanotto di 15 anni, certo A. E. di qui. Dopo averlo fatto fermare ne praticarono la visita sequestrando 172 mazzi di carte da gioco senza bollo.

Gioco del lotto. — La Gazzetta Ufficiale del Regno ha pubblicato il nuovo regolamento del gioco del lotto.

A cominciare della prima estrazione di novembre del corrente anno i giochi del lotto si faranno secondo la tariffa e l'appendice seguenti:

Tariffa pel gioco del lotto pubblico.

Table with columns: SORTI, Premio minimo in, Pezzi, Lire, Prezzi in regione del premio. Rows include Per ogni estratto semplice, Simile, Per ogni estratto determinato, Per ogni ambo, Per ogni terno, Per ogni quaterno, Per la sola sorte dell'ambo si accorda l'aumento del 20 per 0/10.

Appendice alla tariffa.

Il prezzo minimo di ciascun biglietto è fissato di centesimi dieci per il gioco compartimentale, e di centesimi venti per quello extra compartimentale.

Il prezzo minimo come sopra stabilito potrà nell'interesse del servizio essere elevato dalle direzioni del lotto nei giorni più prossimi alla estrazione.

Gli aumenti sulle combinazioni di terno e quaterno non si potranno fare che per quantità uguali o multiple delle misure sopra stabilite; le frazioni si riterranno di nessun conto.

In un biglietto le promesse sulle varie sorti non potranno superare in complesso, tenuto conto di tutte le combinazioni, lo importo di pezzi 80 mila.

Se le vincite per ciascuna delle sette estrazioni che si effettuano settimanal-

mente nel Regno eccedessero la somma di 6 milioni, le vincite saranno ridotte in guisa da non eccedere questa somma.

La Dal Cin a Vienna. — Rileviamo dai figli viennesi che essendosi recata in questi di in quella città la famosa conciaia Regina Dal Cin, l'ufficio medico municipale le inebri d'esercitare la sua pratica nel curare lussazioni del femore. La Dal Cin fece allora presentare i suoi documenti qualmente era autorizzata dal Governo italiano ad esercitare la sua pratica alla presenza di un medico, ed ottenne così che quella Giunta municipale, d'accordo coll'ufficio medico, le concedesse la chiesta autorizzazione.

Scoperta di una miniera d'oro. — Telegrafano da Nuova York al Times:

« Grande agitazione regna a Winnipeg in seguito alla notizia della scoperta di una miniera d'oro presso il Lago Shebandowan. Moltissime persone vi accorrono. »

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 24 ottobre 1871.

Nascite — nessuna.

Matrimonio celebrato.

Calzavara Innocente fu Innocente, maggiorenne, calzolaio di Padova, con Daddessa Maria di Francesco, maggiorenne, Maestra privata di Altichiero.

Morti. — Bonò Alessandro fu Luigi, d'anni 26, litografo e Militare pensionato di Padova, — Bennato Lucia, di Marco, d'anni 1 1/2 di Padova, — Martini Cesare di Francesco, d'anni 3, e mesi 8 di Padova.

— nell'Ospitale civile. — Menapace Giovanni Battista di Pietro, d'anni 25, manovale di Padova, celibe — Rampazzo Antonio fu Angelo, d'anni 67, Pentolajo di Piove ammgliato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC di Padova 26 ottobre

A mezzodi vero di Padova Tempo Medio di Padova Ore 11 m. 44 s. 5,9 Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 33,0 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with columns: 24 ottobre, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0 — mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 24 al mezzodi del 25 Temperatura massima — + 14 2 minima — + 4 7

ULTIME NOTIZIE

La stampa italiana è vivamente preoccupata degli scandali di Palermo rivelati colla pubblicazione della requisitoria Taiani.

Noi riproducendo quel documento abbiamo già fatte nostre le parole di un altro giornale che censurava la sconvenienza di quella prematura pubblicazione; ma in ogni modo questo è un guaio ben piccolo in confronto delle piaghe che si sono scoperte sul servizio della sicurezza pubblica in Sicilia.

I principii elementari di giustizia ci impongono adesso la più stretta riserva circa i bruttissimi fatti di cui si occupa la requisitoria; ma possiamo fin d'ora, senza incorrere la taccia di indiscrezione, manifestare la nostra dolorosa meraviglia solo vedendo che un processo di tanta gravità fosse posto nientemeno che per 18 mesi nel dimenticatoio, per effetto d'influenze estranee al personale giudicante.

Questa e le altre circostanze insieme ci autorizzano a chiedere quali criterii abbiano servito di guida nella scelta delle persone, a cui vennero affidate mansioni tanto importanti in una re-

gione, ed in una città come la Sicilia e Palermo.

Una corrispondenza da Roma alla Gazzetta d'Italia dice che contrariamente alle voci sparse, il ministro bavarese Taufkirchen continuerà a rappresentare presso la S. Sede la Confederazione germanica.

Il Constitutionnel in data 23 scrive: Guise e Chateau-Thierry furono sgombrate ieri dai Prussiani. Il quartiere generale tedesco ha pure lasciato Laon ieri mattina.

— Il generale Lacroix telegrafa dall'Algeria che l'insurrezione può considerarsi domata.

— Il giorno 22 giunsero a Parigi 1500 Alzaziani. La compagoia dell'est avea loro accordato la riduzione di un quarto sul prezzo del viaggio.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

MADRID, 24. — Congresso. — Caudan rispondendo a Sevia dichiarò che il governo combatterà l'Internazionale senza riguardi.

I discorsi sovversivi pronunziati ieri in una riunione d'operai deferiransi ai Tribunali.

VERSAILLES, 24. — La maggior parte delle elezioni finora conosciute dei presidenti dei Consigli generali appartengono alla politica del governo. Thiers ricevette Chigi. Nulla è deciso circa la rappresentanza in Roma.

PARIGI, 24. — Vautrain fu eletto presidente del Consiglio generale della Senna.

BERLINO, 24. — Il Reichstag discute il progetto di formazione del tesoro di guerra dell'Impero. Il ministro delle finanze constata ch'esso ha un significato eminentemente pacifico; (11?) dice che più la Germania è armata più eviterassi di attaccarla. Il ministro delle finanze di Baviera raccomanda il progetto relativo all'amministrazione militare indipendente della Baviera. Discutesi quindi il progetto del rimborso del prestito del 1870. Delbrot dà il resoconto dell'impiego dell'indennità di guerra. Dichiarò che la Francia pagò finora un miliardo e mezzo.

PARIGI, 25. — Il Duca d'Aumale fu eletto presidente del Consiglio generale dell'Oise. La crisi monetaria sembra diminuisca. La maggior parte dei giornali giudicano severamente le parole di Napoleone pubblicate dal Times. Il passaggio concernente gli ufficiali che domandarono di essere svincolati dal giuramento produsse nel pubblico una viva impressione.

VIENNA, 25. — Il Vandeber annunzia che la Russia diede ai rifugiati polacchi non compromessi gravemente il permesso di rientrare in Russia.

ROMA, 25. — L'Opinione assicura che il ministro delle finanze, la banca nazionale, e il banco di Napoli firmarono una convenzione, per la quale i due istituti assumono il servizio di tesoreria.

PARIGI, 25. — Una lettera di Nancy annunzia che i Prussiani invasero ed occuparono per quattro ore la casa del Sindaco.

Assicurasi che Rémusat reclamò a Berlino. Sopra 87 presidenti dei Consigli generali calcolansi circa 15 radicali. È smentito che Thiers vada a Compiègne; egli non lascerà Versailles.

MADRID, 24. — Al Congresso si continua la discussione sulla Internazionale. Caudan insiste a dire che l'Internazionale è fuori della costituzione.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns: Parigi, 24, 23, 24. Rows include Rendita francese 3 0/10, Rendita italiana 5 0/10.

Table with columns: Valori diversi, Ferrovie lomb. ven., Obbligazioni, Ferrovie romane, Obbligaz., Obbl. Ferr. V. E. 1863, Obbl. Ferr. Meridionali, Cambio sull'Italia, Credito mob. francese, Obbl. Regia Tabacchi, Azioni.

Table with columns: Berlino, 24, 23, 24. Rows include Austriache, Lombardo, Mobiliare, Rendita italiana, Tabacchi.

Table with columns: Londra, 24, 23, 24. Rows include Consolidato inglese, Rendita italiana, Lombardo, Turco, Cambio su Berlino, Tabacchi, Spagnolo.

Table with columns: Vienna, 24, 23, 24. Rows include Mobiliare, Lombardo, Austriache, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, Cambio su Parigi, Cambio su Londra, Rendita austriaca.

BORSA DI FIRENZE 25 ottobre

Table with columns: Rend. 64 43 1/4, Ore 21 13, Londra tre mesi 26 55, Francia 103 05, Prestito nazionale 83 80, Obbligazioni regia tabacchi 492, Azioni regia tabacchi 733, Banca Naz. del R. d'It. 29 30, Azioni strade ferrate mer. 423 25, Obblig. » » » 292, Buoni » » » 499 50, Obbligazioni societaistiche 85

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — Rappresentazione della Compagnia Chiarini, — Ore 8.

PRESTITO AD INTERESSI E PREMI DELLA CITTÀ DI PISA. Deliberato dal Consiglio Comunale nel 27 maggio, approvato dalla Deputazione Provinciale il 3 luglio 1871, autorizzato con R. Decreto 17 settembre 1871. Emissione di 50,000 Obbligazioni a L. 92 50 l'una, rimborsabili con L. 120, portanti un interesse di L. 5 annue, esente da qualunque ritenuta per imposte presenti e future, con-corrente a L. 3,500,000 di Premi che si estraggono tutti il 1° giugno 1872.

LORIGIOLA ANTONIO DI GIOVANNI BATTISTA LIBRAIO e CARTOLAIO in Padova, Piazza delle Erbe al N. 360 B e 361 FORNITORE DI LIBRI ALLE SCUOLE COMUNALI, AI COLLEGI ED ISTITUTI AVVERTE

che trovansi provveduto di un copioso deposito di tutti i libri di testo ad uso delle Scuole Elementari, Tecniche e Magistrali, prescritti per l'anno 1871-72 da questo Consiglio Scolastico. Tiene inoltre un variato assortimento di oggetti di cancelleria ed altri occorrenti al disegno e tali per qualità, formato e prezzo da soddisfare qualunque desiderio. Quanto ai libri da scrivere usati nelle Scuole, basterà osservare il numero dei fogli, la bontà della carta e la esattezza della rigatura per conoscere la modicità del prezzo. Egli spera perciò di essere onorato anche in quest'anno di numerose commissioni promettendo quel maggiore sconto che sarà possibile.

COLLEGIO-CONVITTO IN CHIARI PER LE SCUOLE, ELEMENTARI, GINNASIALI, COMMERCIALI, TECNICHE Liceali e Commerciali superiori Pensione modica, e istruzione che offre maggiori garanzie in confronto di altri Collegi, come al PROGRAMMA che si spedisce ai richiedenti. 1-369

N. 5943 EDITTO 3-566

Pella vendita giudiziaria e degli immobili, di cui l'Editto 31 Dicembre 1870, N. 10603 pubblicato nel Giornale di Padova sotto i numeri progressivi 68, 69, 70 nei giorni 7, 9 e 11 marzo 1871, ferme le condizioni tutte dell'Editto stesso si redestinano pel triplice esperimento di asta li giorni 28, 30 e 31 ottobre sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. dinanzi apposita Commissione ed in questa Residenza pretoriale.

Si pubblichi mediante triplice inserzione nel Giornale di Padova e per affissione in questo albo, in piazza di Piove ed in quella di Codevigo.

Dalla R. Pretura Piove, 21 luglio 1871. Il R. Pretore firm. Sartorelli P. Baldironi

Collegio Convitto

Il maestro Barison Francesco ha trasferito il suo Collegio-Convitto nell'ampio e sano locale dell'ex Collegio Benetello, sito a S. Sofia.

L'iscrizione alle quattro classi elementari, al corso ginnasiale e tecnico avrà principio col 26 del corrente ottobre.

La dozzina dei convittori sarà a condizioni convenientissime.

AI VENDITORI delle Pillole e dell'Unguento Holloway

Mi pervengono spesso delle domande per sapere in che quantità si debbano comperare le Pillole e l'Unguento Holloway, a fin d'ottenersi al maggior ribasso. E' perciò che credo espediente di risponderne per modo generale a tutte queste domande servendomi della stampa.

Gli ordini del valore di 20 lire sterline, e al di là sono eseguiti ai prezzi seguenti, cioè: 8 scellini e 6 pence; 22 scellini; e 34 scellini per dozzina. Per gli ordini che non arrivano al valore suddetto le medicine si pagano rispettivamente 9 scellini e sei pence; 24 scellini e sei pence; e 38 scellini. In tutti i casi gli ordini devono esser accompagnati della somma in contanti, e senza sconto.

Le medicine si possono avere con le direzioni ed indicazioni che le accompagnano tradotte in italiano, o se si preferisse una parte di esse potrebbero esser accompagnate di direzioni in lingua francese; e in questo caso delle cartine distinte sarebbero attaccate a ciascuna indicanti la lingua che si trova nell'involto. I venditori che desiderassero delle etichette supplementari coi loro nomi ed indirizzi in calce, possono averli in qualunque sia il numero d'esemplari, purchè mi mandino una loro carta colle indicazioni di quello vogliono che vi sia stampato in rapporto col loro stabilimento. Tutti gli ordini saranno puntualmente accolti ed eseguiti senza ritardo. Tommaso Holloway.

533, Oxford Street, Londra, 1° ottobre 1871. 6-517

DA VENDERSI Opificio Molini, via Pantecorvo, rivolgersi all'avvocato Tivaroni, S. Jacinto del Santo. 17-510 Vendibile alla libr. ed. Sacchetto MAGNETISMO LEZIONI DI FISICA DI FRANCESCO ROSSETTI

BANCA DEL POPOLO DI FIRENZE

Sottoscrizione pubblica al Prestito ad Interessi e Premi

DEL COMUNE DI PISA

Deliberato dal Consiglio Comunale nel 27 maggio, approvato dalla Deputazione Provinciale il 3 luglio 1871, autorizzato con R. Decreto 17 settembre 1871

Questo Prestito viene contratto dal Municipio di Pisa per estinguere debiti comunali e per sopperire alle spese necessarie per opere di pubblica utilità, e specialmente per quelle di difesa della città dalle inondazioni dell'Arno.

Il MUNICIPIO ha assoggettato, a garanzia del pagamento degli **Interessi, Premi e Rimborsi** delle obbligazioni, tutti i **beni mobili ed immobili** appartenenti al Comune, e tutti i **redditi** diretti ed indiretti che per qualunque titolo percepisce attualmente o sarà per percepire in appresso.

EMISSIONE

di **50,000 Obbligazioni** a **L. 95** l'una, rimborsabili con **L. 120**, portanti un interesse di **L. 5** annue, pagabile per semestre, esente da qualunque ritenuta per imposte presenti e future, concorrenti a

L. 3,500,000 di premi

Le **50,000** obbligazioni sono ripartite in cinque Serie. Ogni Serie completa vince immancabilmente **700,000** lire di premi

INTERESSI. — Le obbligazioni fruttano annue **L. 5**, pagabili sopra cedole (coupons) **semestrali** scadenti il 1. gennaio ed il 1. luglio di ogni anno, **esenti da qualunque ritenuta.**

Il primo coupon di **L. 2,50** scade il 1. luglio 1872, e verrà computato a diminuzione del 4. versamento

RIMBORSI. — Tutte le obbligazioni, **anche quelle premiate**, saranno rimborsate con **L. 120** mediante estrazioni semestrali, in **50** anni. La prima estrazione avrà luogo il 1. ottobre 1872.

PREMI. — Il 1. giugno 1872 avrà luogo l'estrazione di tutti i **1805** premi, per **L. 3,500,000**

Entro un mese dal di della presentazione delle obbligazioni premiate verranno consegnate le Cartelle dei premi pagabili secondo l'unito prospetto.

Una obbligazione può vincere in quel giorno più premi sino a L. 700,000

Gli **interessi**, i **rimborsti** delle obbligazioni estratte ed i **premi** saranno pagati a scelta del Portatore presso la **Tesoreria del Municipio della città di Pisa** presso tutte le **Sedi ed Agenzie della Banca del Popolo di Firenze** ed anche presso altri istituti di Credito che venissero appositamente designati.

Il **Municipio di Pisa** ha assunto l'**obbligo** di ricevere in pagamento delle imposte, senza alcuna deduzione o ritenuta, i coupons delle obbligazioni, sebbene non maturati, purchè scadenti entro un semestre dal di nel quale venissero esibiti. Ha pure assunto l'**obbligo** di ricevere in garanzia dei lavori da esso appaltati le **Obbligazioni di questo prestito alla pari.**

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

Il prezzo di **L. 95** per ciascuna obbligazione, rimborsabile con **L. 120**, si paga come appresso:

1. Versamento	L. 25 all'atto della sottoscrizione.
2. detto	> 20 dal 10 al 20 dicembre 1871.
3. detto	> 20 dal 10 al 20 febbraio 1872.
4. detto	> 30 dal 10 al 20 aprile 1872.

Sul 4. versamento sarà abbuonato il coupon di **L. 2,50** scadente il 1. luglio 1872, e così in luogo di **L. 95** si pagheranno sole **L. 92,50**

All'atto del primo versamento sarà consegnata una Ricevuta provvisoria dalla Banca del Popolo di Firenze; al secondo versamento questa Ricevuta verrà ritirata e sostituita dal **Titolo provvisorio al Portatore emesso dal Municipio di Pisa**, sul qual Titolo verranno rilasciate le quitanze dei versamenti successivi.

All'epoca del quarto versamento saranno cambiati i **Titoli provvisori** colle **Obbligazioni definitive del Municipio di Pisa**, portanti i numeri che concorrono alle estrazioni.

Sui versamenti ritardati sarà pagato dai debitori l'interesse alla ragione dell'8 0/0 all'anno dal di della scadenza dei versamenti stessi.

Chi ritardasse di due mesi dalla rispettiva scadenza il pagamento del secondo e terzo versamento, e di un mese dalla scadenza quello del quarto, non avrà più diritto di esigere la consegna delle obbligazioni, e de aderà da ogni diritto tanto per la restituzione delle somme sborsate, come per ogni altro titolo.

Sui versamenti fatti anticipatamente sarà abbuonato l'interesse alla ragione del 6 0/0 all'anno, e computato il coupon **L. 2,50** scadente il 1. luglio 1872; **in tal modo si potranno liberare per intero le Obbligazioni al momento del reparto con L. 91,35.**

REDDITO DELLE OBBLIGAZIONI

Calcolando sul prezzo delle obbligazioni in **L. 91,35**, e tenendo conto dell'interesse annuo di **L. 5** e del rimborso a **L. 120** in cinquanta anni, la rendita di queste obbligazioni è del **6 23 0/0** **esente da qualunque ritenuta presente o futura.** Aggiungendo a tale reddito la tassa sulla ricchezza mobile che viene sopportata dal Comune, il capitale sarebbe impiegato al **7 22 0/0.**

di più i possessori delle obbligazioni concorrono a N. 1805 premi per Lire 3,500,000

che si estraggono tutti il 1. Giugno 1872, potendo vincere con una sola obbligazione sino a **L. 700,000**, senza che perciò l'obbligazione cessi di essere fruttifera e rimborsabile come quelle non premiate.

Prospetto dei Premi che verranno estratti tutti il 1° giugno 1872, distribuiti negli anni

VALORE di ciascun premio	Numero dei premi	5°	15°	25°	35°	45°	50°	VALORE totale dei premi
200	1000	50	125	225	„	375	225	200,000
500	350	30	50	60	„	100	50	175,000
1,000	250	20	50	50	30	50	50	250,000
2,000	100	5	„	„	20	50	25	200,000
5,000	60	„	5	„	„	25	25	300,000
25,000	20	5	„	„	5	„	10	500,000
50,000	10	„	„	5	„	„	5	500,000
75,000	5	„	„	„	5	„	„	375,000
100,000	10	„	„	„	„	5	5	1,000,000
	1805	110	230	345	120	605	395	3,500,000

La Sottoscrizione sarà aperta dal di 25 ottobre al 4 novembre 1871 e potrà essere chiusa anche prima del giorno fissato qualora venisse interamente sottoscritto o superato il Numero delle 50,000 Obbligazioni.

In caso che la Sottoscrizione sorpassi il numero suddetto, si farà una proporzionale riduzione.

La Sottoscrizione sarà aperta dal di 25 ottobre al 4 novembre 1871 e potrà essere chiusa anche prima del giorno fissato qualora venisse interamente sottoscritto o superato il Numero delle 50,000 Obbligazioni.

In caso che la Sottoscrizione sorpassi il numero suddetto, si farà una proporzionale riduzione.

LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono presso la **Banca del Popolo di Firenze** e presso tutte le sue Sedi, Agenzie e Corrispondenze, e all'estero a Parigi, Lione, Berlino, Marsilia, Francoforte S/M, Bruxelles, Ginevra, Losana, Zurigo, Berna e Svizzera italiana; a Trieste e nel Tirolo italiano.

In PADOVA presso la **Banca del Popolo** e presso i sigg. **Francesco Bizetti e C.**